Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Venerdì 3 Dicembre** — **Numero 281**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 489 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra - Testo unico approvato con R. decreto n. 4758 del 14 luglio 1887, modificato dalle leggi 24 giugno 1888 n. 5475, e 18 febbraio 1892 n. 47;

Vista la legge 28 giugno 1897 n. 225, la quale modifica le leggi sopraindicate;

Visti i Nostri decreti 22 luglio 1897 n. 357 e n. 366 sull'ordinamento dell'arma del Genio e sulla circoscrizione territoriale militare del Regno;

Visto il Nostro decreto 11 agosto 1897 n. 395 sulla circoscrizione territoriale militare fra i vari servizi del R. Esercito;

Visto il R. decreto 21 novembre 1865, col quale venne costituito un Consiglio d'Amministrazione presso ciascuna Direzione del Genio;

Ritenuta la convenienza di dare autonomia tecnica ed amministrativa a talune Sottodirezioni del Genio in conformità di quanto è stabilito per le Direzioni di detta arma;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le sottodirezioni del Genio di Cuneo, Cagliari, Taranto e Messina hanno autonomia tecnica ed amministrativa, e sono alla diretta dipendenza dei rispettivi Comandi del Genio.

Art. 2.

Presso ciascuna delle sottodirezioni del Genio sopraindicate è istituito un Consiglio d'Amministrazione composto del sottodirettore, presidente, di un ufficiale addetto, membro, e di un ragioniere geometra, parimenti addetto alla sottodirezione, relatore.

Un altro ragioniere geometra della stessa sottodirezione disimpegnerà le funzioni di segretario del Consiglio.

Art. 3.

Ad ognuno dei sopraccennati Consigli d'Amministrazione sono affidate le stesse attribuzioni stabilite, per gli analoghi Consigli presso le Direzioni del Genio, col precitato R. decreto 21 novembre 1865.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto saranno mandate ad effetto a datare dal 1° ottobre 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Chievo, addì 15 settembre 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: E. GIANTURCO.

Il Numero CCCXLVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ricorso in data 22 agosto 1896 del Comune di San Pier d'Arena, inteso ad ottenere l'annullamento della deliberazione 16 luglio 1896 della Giunta Provinciale Amministrativa di Genova, che mandava ad inscrivere d'ufficio nel bilancio di detto Comune la somma di L. 15,969,22 per contributo nelle spese occorse per l'esecuzione di opere straordinarie nel porto di Genova;

Considerato che a rendere obbligatorio il pagamento della quota spettante a ciascun Ente nelle spese pei porti, è necessario che sia esattamente adempiuto al disposto dell'art. 14 della vigente legge sui porti in data 2 aprile 1885 n. 3095 (testo unico);

Che a quest'obbligo non si può dire essersi adempiuto col semplice invito fatto al Comune di pagare la sua quota poichè il Comune ha il diritto di sapere quale sia la somma totale spesa, e a quali opere si riferisca;

Che gli inconvenienti paventati dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Genova, di aprire cioè il campo ad una discussione la quale renda impossibile l'esazione dei contributi, non si verificano, sol perchè si dia il diritto all'Ente tenuto al contributo di aver non già un conto dettagliato e giustificato, ma soltanto di sapere su quali basi gli si chiede una determinata cifra;

Che quindi il ricorso, nei limiti suddetti, è a ritenersi fondato;

Vista la predetta legge 2 aprile 1885 n. 3095 (testo unico) e la legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921 (testo unico).

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È annullata la deliberazione 16 luglio 1896 con cui la Giunta Provinciale Amministrativa di Genova prescrisse l'inscrizione d'ufficio nel bilancio del Comune di San Pier d'Arena della somma di L. 15,969,22 per contributo nelle spese occorse per l'esecuzione di opere straordinarie nel porto di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: E. GIANTURCO.

Il Numero CCCL *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi viri per le industrie ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Fabriano un Collegio di probi viri per la industria della carta ed altre affini con giurisdizione nel territorio di detto Comune ed in quelli di Camerata Picena, Iesi, Pioraco e Sigillo.

Art. 2.

Detto Collegio sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.
GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: E. GIANTURCO

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLII. (Dato a Monza il 6 novembre 1897) con cui l'Asilo Infantile Valz-Comin Giovanni Battista di Montesinaro San Grato, in Comune di Piedicavallo, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCLIII. (Dato a Monza il 6 novembre 1897) con cui il lascito Lombardi, per gli avvocati bisognosi di Milano, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cavarzere (Venezia).*

SIRE!

Il 10 corrente V. M. si degnava di apporre l'Augusta sua firma ad un decreto col quale si prorogava di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cavarzere.

Risultando del pari insufficiente il nuovo periodo di tempo accordato al Commissario straordinario per l'adempimento del suo mandato, mi onoro di sottoporre a V. M. l'unito schema di decreto con cui i poteri del Commissario predetto vengono prorogati di un altro mese.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 luglio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cavarzere, in provincia di Venezia;

Veduto il Nostro decreto del 10 corrente con cui venne prorogato di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Cavarzere, è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 27 novembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 6 novembre 1897:

(Promosso dal Ministero della Guerra).

Lovera di Maria Giuseppe, vice ammiraglio nella riserva navale, nominato membro del Consiglio dell'ordine militare di Savoja.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1131566 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 510, al nome di Cattoretti Francesca fu Guglielmo, nubile, domiciliata a Casorate Sempione, frazione del Comune di Arsago (Milano) con annotazione che l'usufrutto vitalizio della rendita stessa spetta a Bottelli Vittoria fu *Francesco* vedova di Cattoretti Guglielmo ecc., fu così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cattoretti Francesca fu Guglielmo, minore, sotto la patria potestà della madre Bottelli Vittoria fu Giuseppe, ecc., coll'annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Bottelli Vittoria fu Giuseppe, vedova di Cattoretti Guglielmo ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 novembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1 corrente in Legnaia, Provincia di Firenze, in Monzambano, Provincia di Mantova e in Cambiago, Provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 2 dicembre 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Torino.

Le domande, in carta da bollo da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 16 aprile 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 1° dicembre 1897.

Il Ministro
CODRONCHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 2 dicembre 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

D'AYALA-VALVA segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Dà quindi lettura delle seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare autorizzata dagli uffici: *a*) del deputato Conti sulla protezione dell'infanzia abbondonata, o dei bambini lattanti; *b*) del deputato Oliva ed altri per una lotteria a favore del Seminario Emiliano per le missioni all'estero; *c*) del deputato Poli per la redazione dei certificati penali; *d*) del deputato di Broglio per modificazioni alla legge sulle requisizioni militari.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Celli che desidera « sapere se e come intenda decidersi a regolare il controllo di Stato dei vaccini e dei sieri medicamentosi; specialmente dopo che il Consiglio superiore di sanità continua a differire il suo parere in merito ad una tale questione che interessa vivamente la salute pubblica e la moralità commerciale. »

Dichiara che il Ministero non ha bisogno di decidersi, perchè ha già escogitato gli oppurtuni provvedimenti per l'efficace ed attiva vigilanza sulla produzione dei sieri.

Questi provvedimenti sono stati inviati per l'opportuno esame al Consiglio superiore di sanità il quale nominò apposita Commissione perchè li studiasse. La Commissione ha compiuto il suo lavoro che sarà presto discusso nella prossima sessione ordinaria dallo stesso Consiglio superiore.

Il Ministero dopo di ciò proporrà immediatamente alla Camera le opportune disposizioni.

CELLI lamenta che siavi stata grande lentezza nello studio dei provvedimenti ritenuti indispensabili alla tutela della pubblica salute. Osserva che vi sono inconvenienti ai quali è urgente provvedere, e non sarebbe perciò conveniente attendere la presentazione di un disegno di legge.

Osserva inoltre che abolito, e giustamente abolito, il monopolio di Stato dei sieri, si permetta che laboratori di Istituti scientifici facciano concorrenza ai privati nella produzione e nello smercio di questi sieri.

Insiste nel raccomandare che si prendano solleciti provvedimenti.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. L'amministrazione dell'interno non merita il rimprovero dell'onorevole Celli, perchè sono opere dell'amministrazione stessa e il regolamento sanitario e tutte le altre disposizioni, che evidentemente si è dovuto sottoporre all'esame del Consiglio superiore. In ogni modo terrà conto della preghiera dell'onorevole Celli.

Risponde quindi ad un'altra interrogazione dello stesso deputato Celli che desidera « sapere se alle esigenze del servizio sanitario ed alle promesse esplicite fatte nella discussione del bilancio corrisponda il ritardo inesplicabile nell'apertura del concorso al posto di medico igienista, direttore dei laboratorii di sanità ».

Dichiara che il 4 agosto è stato bandito il concorso pel direttore dei laboratorii di sanità. Non vi è stato quindi nessun ritardo inesplicabile. Il concorso sarà chiuso il 5 dicembre: poscia si nominerà la Commissione.

CELLI nota che il presidente del Consiglio, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, assicurò che si sarebbe aperto subito il concorso: invece si ritardò di oltre un mese. Ora sono scorsi sei mesi ed il direttore dei laboratorii non è ancora nominato.

Deplora questa lentezza e raccomanda che il concorso sia sollecitamente esaurito.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Colajanni « sul modo com'è tenuto il deposito di mendicità in S. Domenico Maggiore di Napoli ».

Dichiara che il Ministero informato dalla stampa che alcuni gravi inconvenienti si verificavano nel deposito di mendicità in Napoli, ordinò una ispezione. La Commissione inquirente che fece l'inchiesta con diligenza ha assicurato che le cose in quel Deposito procedono regolarmente.

COLAJANNI, ritiene che il Ministero non sia stato esattamente informato; perchè i poveri accolti in quel deposito erano trattati in modo indegno ed inumano; tanto che, perchè non venissero in luce, gli si impedì di visitarlo.

Si dichiara per altro lieto dei provvedimenti presi.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il rifiuto opposto all'onorevole Colajanni deve attribuirsi esclusivamente all'ora tarda in cui egli si presentò e che l'inchiesta assicurò che il trattamento dei mendichi non presentava nulla di anormale.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni:

« La Giunta delle elezioni propone alla Camera che nel collegio di Pisa sia proclamato eletto l'onorevole Morelli Gualtierotti e ne sia dichiarata valida l'elezione. »

(Sono approvate).

Indi legge la seguente conclusione:

« La Giunta propone alla Camera che sia convalidata l'elezione dell'onorevole De Gaglia a rappresentante del collegio di Campobasso. »

(Sono approvate).

Dà lettura della seguente conclusione:

« La Giunta propone alla Camera l'annullamento della elezione del collegio di Montecorvino Rovella in persona del cavaliere Alberto Morese. »

TASSI non si oppone alle conclusioni della Giunta; ma lamenta che la Giunta stessa non abbia preso in esame le accuse di corruzione; desidererebbe quindi che la Giunta completasse la sua relazione presentando conclusioni specifiche relativamente alle denunziate corruzioni.

TORRACA osserva che la Giunta si attenne ai precedenti; nei quali, quando si propose l'annullamento di una elezione per un titolo, si ritenne superfluo occuparsi degli altri motivi d'annullamento.

GIUSSO, relatore, dichiara che la Giunta propose l'annullamento dopo essersi accertata che la elezione non fu sincera; ma che l'elezione è così inquinata che non potrebbe essere assolutamente convalidata.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE, dichiara vacante il Collegio di Montecorvino-Rovella.

Legge quindi le seguenti conclusioni: La Giunta propone alla Camera di convalidare l'elezione dell'onorevole Cocuzza a rappresentante del Collegio di Comiso.

(La Camera le approva ed annulla poi le elezioni di Pietrasanta, Noto e Cossato per non avere gli eletti raggiunto l'età prescritta).

Dichiara vacanti i Collegi di Pietrasanta, Noto e Cossato.

Approvazione del disegno di legge: Modificazioni all'articolo 88 della legge elettorale politica.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico:

« Al 5° comma dell'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83, è sostituito il seguente:

« Le elezioni di coloro ai quali non riesca favorevole il sorteggio, saranno annullate se gli eletti entro otto giorni dall'avvenuto sorteggio non avranno presentato alla Presidenza della Camera le loro dimissioni dall'impiego. Tali dimissioni, che prendono data ed hanno effetto dal giorno stesso del sorteggio, saranno trasmesse dal presidente della Camera ai competenti Ministeri per ogni effetto di legge ».

(Non vi ha discussione).

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Amore — Angiolini — Anzani.

Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Barzilai — Beduschi — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bianchi — Biscaretti — Bocchialini — Bonanno — Bonin — Bonvicino — Borsani — Branca — Brin — Brunetti Eugenio.

Cagnola — Calissano — Callaini — Capaldo — Capoduro — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavalli — Cavallotti — Celli — Ceresoto — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cimorelli — Cipelli — Clemente — Clementini — Colajanni — Colarusso — Coletti — Colonna — Compagna — Conti — Coppino — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Crispi — Curioni.

D'Andrea — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bernardis — De Cristoforis — De Donno — Del Balzo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Terranova — Donati.

Fabri — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Napoleone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fusinato.

Gagliardi — Galimberti — Galletti — Gallini — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Groppi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazza — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nocito — Nofri.

Oliva — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Papadopoli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pinna — Piola — Pivano — Placido — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Prampolini.

Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rovasenda — Ruffo.

Salvo — Scaglione — Scalini — Schiratti — Scotti — Selvatico — Semeraro — Serena — Serralunga — Sili — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier.

Tarantini — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torraca — Turati.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Ventura Camillo — Venturi Silvio — Veronese — Vianello — Vischi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi.

Calpini — Civelli.

Marcora — Marinelli — Mariotti.

Poli.

Ridolfi.

Sani.

Toaldi.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Caldesi — Ceriana-Mayneri.

Di Lorenzo.

Imbriani-Poerio.

Lucca.

Panattoni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 212

Contrari 49

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, presenta i seguenti disegni di legge:

proroga della legge per la commutazione delle prestazioni fondiarie;

per la riforma del procedimento sommario (Bene!);

per le procedure di fallimento e concordato preventivo;

per l'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra.

Deliberazione intorno alla sentenza che dichiarava l'autorità giudiziaria incompetente a procedere contro l'onorevole Crispi.

DI TRABIA, segretario, legge le seguenti proposte:

« La Camera delibera di affidare ad una Commissione di sette deputati eletta dal suo presidente l'incarico di esaminare tutti gli atti del processo di Bologna, e riferire se sia il caso di negare il consenso a procedere contro l'onorevole Crispi; od autorizzare il magistrato ordinario a procedere contro di esso, o pronunziare l'accusa per traduzione all'Alta Corte di giustizia.

« Sacchi ».

« La Camera, delibera che il suo presidente nomini una Commissione di cinque deputati con l'incarico di procedere all'esame della questione e di proporre alla Camera le sue conclusioni.

« De Amicis. »

« La Camera, presa in esame la sentenza della Corte di cassazione di Roma in data del dì 8 novembre 1897, comunicata con lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897, e presa cognizione della lettera dell'onorevole Crispi in data del 29 novembre 1897, delibera di delegare al presidente la nomina d'una Commissione di sette membri la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune.

« Nocito. »

« La Camera deferisce ad una Commissione di cinque componenti, da nominarsi dall'onorevole presidente della Camera, per le proposte sulle conseguenze della sentenza 8 novembre 1897 della Cassazione di Roma, in ordine alle prerogative parlamentari nella procedura contro l'onorevole Crispi.

« Tiepolo, Balenzano, Radice. »

« La Camera riconoscendo che fra il titolo della imputazione per reato comune portato contro l'onorevole Crispi e l'ufficio di ministro non vi può essere alcuna attinenza, rinvia gli atti al ministro guardasigilli per l'ordinario procedimento.

Berenini, Turati, Andrea Costa, Pescetti, Bissolati, Nofri, Agnini, Prampolini, Morgari, De Marinis. »

PRESIDENTE prega la Camera di esonerarlo dal difficile incarico di nominare la Commissione...

Voci. No! no!

PRESIDENTE.... ricordando che in casi analoghi la Camera deferì la cognizione della questione agli Uffici, o nominò direttamente una Commissione.

SACCHI, nel dare ragione della sua proposta, ricorda i fatti,

notando come l'onorevole Crispi, dopo aver risposto ad un primo interrogatorio eccepisse la incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro di lui; e ricorda altresì le sentenze in proposito pronunziate dai magistrati.

Secondo l'oratore, la sentenza della Cassazione di Roma, pure mutandone il dispositivo, conferma sostanzialmente il concetto di quella sezione d'accusa di Bologna: in quanto stabilisce che, data l'ipotesi di reati commessi da un ministro, debbano questi essere esaminati dall'Alta Corte di giustizia.

La Cassazione di Roma, coll'aggiunta della formola *allo stato degli atti* ha ammesso che la magistratura ordinaria possa riprendere in esame il procedimento, quando il Parlamento creda di deliberare che non si tratti di reati ministeriali.

Dalla nuova dottrina giuridica affermata, in questa sentenza, della Cassazione, l'oratore crede si possa dissentire; e pensa che sarebbe stato più regolare che, pel processo di cui si tratta, si fosse, fino dal principio, domandata alla Camera l'autorizzazione alla procedura ordinaria. Ma è certo che la sentenza della Cassazione riporta la questione al pristino stato, e lascia libero il Parlamento di deliberare se si tratti di reati comuni o ministeriali, o anche di dichiarare l'assoluta inesistenza di qualunque reato.

Quando la Camera pronunzia contro un ministro un'accusa, e lo deferisse all'Alta Corte di Giustizia, l'oratore crede che, insieme all'accusa, implichi la condanna. (Vivissimi commenti). Quindi cotesta accusa che la Camera pronunzia deve essere, naturalmente, preceduta da una vera e propria istruttoria la quale dia modo alla Camera di accertare se, in fatto e in diritto, gli elementi per l'accusa ci siano.

Conclude esprimendo il voto che la Camera risolva la questione e possa rivolgere la sua discussione alle materie che interessano i più alti interessi del paese.

MARESCALCHI A. (Rumori), fa appello al presidente affinchè gli mantenga la libertà di parola. (Continuano i rumori — Richiamo del Presidente).

Ricorda che aveva già presentata una interpellanza intorno a questo argomento; e lodando il Governo della comunicazione fatta, dichiara che verrà alle conseguenze a cui avrebbe domandato che si arrivasse svolgendo la sua interpellanza.

Afferma che se la Commissione da nominarsi dovrà seriamente adempiere al suo mandato, dovrà prima esaminare la voluminosa istruttoria già compiuta. Ora l'oratore crede che, praticamente, la Commissione troverà difficoltà ad avere comunicazione dei documenti, come accadde pel processo Lobbia. (Rumori nelle tribune e richiami del Presidente).

Per ovviare a tale pratica difficoltà, e perchè la Camera abbia dinanzi a se quegli elementi precisi di giudizio che oggi mancano, crede che, dopo la sentenza della Cassazione la quale annulla tutti gli atti giurisdizionali compiuti, si debba ritornare semplicemente alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi inviata il 9 luglio 1897 dal Procuratore generale, e che, per scrupolo di legalità, non fu presentata ancora alla Camera. (Vivissimi rumori e commenti).

Così la Camera potrebbe evitare l'esame dell'intero processo, e potrebbe subito prendere una risoluzione.

La domanda di autorizzazione a procedere serve a semplificare la questione, e potrebbe essere presentata anche se la Camera decidesse di nominare una Commissione.

Conclude rivendicando la onestà piena delle sue intenzioni. (Rumori).

PANSINI rileva come l'indagine che la Camera si propone di fare sia molto alta, perchè riguarda un uomo che ha dedicato cinquanta anni della sua vita alla patria. Ma l'ufficio della Camera è segnato dal responso della Corte di cassazione, dal quale appare il pericolo di un conflitto negativo fra i diversi poteri dello Stato.

La Corte di cassazione pone i limiti dell'esame cui deve procedere la Camera, quando dice quali siano i reati ministeriali.

Ma gli elementi d'istruzione sono insufficienti: e la Camera ha il diritto di provvedere che siano completati.

Ma solo l'Alta Corte di Giustizia può decidere se si tratta o no di reato ministeriale; e allora vi è il pericolo che si ripeta la situazione nella quale la Camera si trovò nella questione Giolitti e che deliberi l'ordine del giorno puro e semplice.

Se la Camera è per l'assoluta indipendenza del potere legislativo, è il caso dell'applicazione dell'articolo 47 dello Statuto; ma di ciò non si può giudicare se prima non si addivenga alla nomina di una Commissione. E perchè questa faccia proposte concrete, coscienziose, è necessario che ad essa sia acquisito il processo.

Non è più il caso di parlare di questo segreto d'istruttoria perchè già il processo è arrivato allo stadio della Cassazione.

Bisogna che all'indagine della Camera siano forniti tutti i necessari elementi per fare la luce piena; nè si dica che l'accusa getta per sè stessa la condanna su di un uomo. L'oratore confida che facendosi la luce non abbia ad esserne oscurata una delle glorie del risorgimento italiano (Bene! Bravo!)

DE AMICIS. La sua proposta per una Commissione da nominarsi dal presidente della Camera deriva dal vivo ed unico desiderio che la luce sia fatta presto; perchè dai dubbi e dalle incertezze non venga più oltre discredito al Parlamento, con grave jattura per gli interessi morali ed economici del Paese.

NOCITO. Avrebbe rinunziato a parlare, se non avesse sentito pronunciare proposizioni che snaturano il carattere vero della quistione, e se non sentisse il bisogno di affermare i limiti della prerogativa della Camera circa il mettere in istato d'accusa i ministri.

La questione è stata mal posta quando si è affermato che qui si possa procedere col metodo dell'autorizzazione a procedere; questa si può ammettere soltanto quando sia data la presunzione dell'esistenza del reato comune.

Nulla si oppone a che la Commissione possa richiedere tutti gli atti dell'istruzione che finora si sono compiuti, nè viene così violato il segreto dell'istruttoria.

La sentenza della Corte di Cassazione non si oppone perchè da essa sono stati annullati gli atti dell'istruttoria, riguardando i medesimi anche altri imputati.

La Commissione potrà spaziare liberamente nell'esame dei fatti, e non incorrerà nell'errore commesso dalla Commissione per l'affare Giolitti quando non volle sentire l'accusato.

Bisogna precisare bene i concetti ai quali la Camera deve inspirarsi nel far valere le sue prerogative di accusare i ministri o di tradurli davanti all'Alta Corte di giustizia. Nel regolamento interno della Camera non si trova un articolo solo che regoli questa attribuzione: onde la materia è stata regolata dal Senato.

Rivendica quindi il diritto illimitato della Camera di tradurre i ministri davanti all'Alta Corte; e si riserva di sollevare questa questione in seno alla Giunta pel Regolamento.

Conclude raccomandando alla Camera il proprio ordine del giorno, che si inspira ad un concetto di piena fiducia nell'alta equanimità del Presidente, e augurandosi che all'onorevole Crispi sia dato dimostrare pienamente la propria incolpabilità. (Bene!)

BERENINI, in nome del gruppo socialista, sottoporrà alla Camera una opinione diversa da quella dei precedenti oratori.

È la legge che impone alla Camera di pronunciarsi; e la Camera, pur dolente che non in una questione altamente politica sia chiamata ad esercitare la sua prerogativa, non può sottrarsi al suo dovere. (Bene!)

Trattasi di sapere se il reato ascritto all'onorevole Crispi sia in ipotesi, reato ministeriale o reato comune; ma anzitutto trattasi di sapere quali siano i fatti addebitati a Francesco Crispi; su questo punto la Corte Suprema non si è pronunciata e non poteva pronunciarsi.

Ma la Camera non può formarsi un esatto criterio delle que-

stioni così di fatto come di dritto sulla base della sola sentenza della Cassazione e della lettera dell'onorevole Crispi.

Quanto alla escusante invocata dall'onorevole Crispi, l'oratore non può non osservare che non a privati, ma alla Camera, un ministro deve chiedere i fondi, quando questi fondi sian necessari per un'alta e vera necessità di Stato.

Ben altro è il concetto, che la storia e la dottrina ci insegnano, del reato ministeriale, che comprende le violazioni delle pubbliche libertà, ma non ha e non può mai aver nulla di comune colle ipotesi dei reati contemplati dal Codice penale.

Certamente il Senato non potrà mai dire che l'onorevole Crispi ha commesso un peculato, e l'ha commesso come ministro, come consigliere della Corona.

Ma, così essendo, non v'è bisogno di alcuna Commissione d'inchiesta; perchè, anche ammessa la tesi dell'onorevole Crispi, non si tratterebbe mai di un reato ministeriale di competenza dell'Alta Corte di giustizia.

Alla Camera non riman quindi che invitare il guardasigilli a rimettere gli atti all'autorità giudiziaria, la cui competenza risorgerebbe senz'altro, e alla quale spetterebbe poi domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Crispi.

Opinione sua e dei suoi amici è del resto che delle colpe, se tali sono, di Francesco Crispi sia complice tutto l'attuale ambiente sociale.

Si augura ad ogni modo che la Camera accoglierà la sua proposta, quantunque provenga dai socialisti: se lo augura anche pel risanamento delle istituzioni parlamentari, per la rigenerazione morale della Nazione. (Approvazioni — Congratulazioni all'estrema sinistra — Commenti).

BARZILAI, quando si tratta dell'onore di un cittadino, chiunque esso sia, non crede possano negarsi all'imputato tutte le più ampie garanzie.

Non può ammettere che debba tutto finire con un ordine del giorno che metta la questione in tacere; come non consentirebbe che la Camera si facesse eco o strumento di rappresaglie. Che cosa dunque può e deve fare la Camera? Essa non è vincolata dal responso della Cassazione; e deve prima di tutto ricercare qual sia il concetto del reato ministeriale.

A questo proposito l'oratore non condivide l'opinione della Cassazione: la sentenza della Cassazione ha, di fronte alla Camera, questo solo effetto: di dar notizia legale alla Camera che una imputazione assuma il carattere di reato ministeriale, pel quale spetta esclusivamente alla Camera il diritto dell'accusa.

La via, che la Camera deve seguire, è dunque chiaramente segnata: essa deve, per mezzo di una Commissione esaminare i fatti addebitati all'onorevole Crispi, addivenendo ove ne sia d'uopo, ai necessari atti d'istruttoria; e decidere se si tratti di reato ministeriale o di reato comune, a seconda che si tratti di fatti compiuti per fine politico o per fine privato.

Converrà all'uopo prefiggere chiaramente il mandato che la Camera conferisce alla Commissione, ed indicare anche le norme ch'essa dovrà seguire: essa dovrà anzitutto sentire l'onorevole Crispi, dovrà poi richiedere al guardasigilli la comunicazione degli atti processuali, ciò che può farsi senza violare il segreto d'istruttoria.

Questo arduo cómpito spera che la Commissione saprà compiere colla più serena imparzialità.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, (Segni d'attenzione) premette, rispondendo ad una osservazione degli onorevoli Marescalchi e Berenini, che non ha presentato alla Camera la domanda d'autorizzazione a procedere, pervenuta tempo addietro al Ministero, perchè, in presenza della sentenza della Cassazione, essa è caduta nel nulla con tutti gli atti d'istruttoria.

Dichiara però che non intende che la Commissione, che da molte parti si propone alla Camera di nominare, manchi degli elementi necessari per emettere il suo giudizio.

La facoltà della Camera di richiedere gli atti d'istruttoria fu riconosciuta in passato: quando la Camera ne faccia oggetto di formale deliberazione, egli non si rifiuterà di comunicare gli atti del processo, non però alla Camera, ma alla Commissione, e con tutte quelle necessarie cautele che d'accordo colla Commissione saranno stabilite per la tutela del segreto d'istruttoria, e per il diritto degli altri imputati.

Gli atti saranno però comunicati in copia autentica, perchè diversamente si ritarderebbe il giudizio a chi trovasi in istato di detenzione.

Come altra volta l'oratore sostenne, la Commissione può e deve fare quelle indagini che reputerà opportune per l'accertamento della verità. Crede che il primo a desiderare che queste indagini si facciano sia l'onorevole Crispi.

CRISPI (segni di vivissima attenzione). La Camera comprenderà, dice l'oratore, quanto l'animo mio soffra in questo momento.

Egli ne chiese il giudizio non temendo la luce, perchè nulla si troverà che possa ottenebrare il suo nome, gettare una macchia sul suo passato.

Vittima d'una diffamazione, sicuro della sua coscienza, avrebbe sporto querèla di calunnia se il giudizio non fosse stato deferito alla Camera.

Purtroppo, come altri disse, altre questioni avrebbero dovuto inaugurare quest'anno i lavori della Camera, ma non è questa sua colpa.

Fu ministro, contro la sua volontà, in momenti gravissimi.

La Sicilia, la Lunigiana era insorta: le finanze precipitavano. Egli, aiutato dalla Camera, fece il suo dovere.

Lo stato d'assedio fu ritenuto legale dalla Camera e dal Senato.

Se ha sbagliato, reclama da quelli che sono i vincitori dell'oggi, un giudizio più sereno.

Domanda egli pure la nomina della Commissione, il cui ufficio è prefisso dall'articolo 47 dello Statuto.

La Commissione sarà necessariamente una Commissione d'inchiesta: per parte sua l'oratore, se chiamato a deporre, non trascurerà nulla perchè la verità venga interamente alla luce.

È doloroso però che a 78 anni, dopo aver dedicato 53 anni della sua vita al servizio della patria.. (Interruzioni violentissime degli onorevoli Prampolini e Pescetti, che sono severamente richiamati all'ordine dal presidente — Rumori e proteste da ogni parte della Camera).

Non perderà la calma neppure di fronte alle invettive degli avversari; potrà avere errato, ma ha serena l'anima, pura la coscienza. Morrà col nome d'Italia sulle labbra; ora domanda solo di passar tranquilli gli ultimi anni suoi. Se l'Italia avrà bisogno di lui, sarà sempre pronto a servirla: ma non ambisce, come non ha mai ambito il potere. (Commenti prolungati — Parecchi deputati si recano a stringere la mano all'oratore — La seduta è sospesa per brevi istanti.

PRESIDENTE avverte che l'on. Marescalchi ha presentato un ordine del giorno perchè sia presentata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi.

MARESCALCHI, lo ritira.

BERENINI, mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, prega i proponenti degli altri ordini del giorno, di volerlo esonerare dall'incarico della nomina della Commissione.

Moltissime voci. No! no!

NOCITO, per mettere d'accordo le diverse proposte modifica il suo ordine del giorno nel senso che la Commissione sia di cinque, anzichè di sette membri.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Nocito, così modificato.

« La Camera, presa in esame la sentenza della Corte di cassazione di Roma in data del dì 8 novembre 1897, comunicata con lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897, e presa cognizione della lettera dell'on. Crispi in data del 29 novembre

1897, delibera di delegare al presidente la nomina d'una Commissione di cinque membri la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune. »

(È approvato).

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere le sue intenzioni circa l'esecuzione che il Governo degli Stati Uniti di Columbia, deve dare all'articolo 5 del Lodo Cleveland nell'affare del cittadino italiano, signor Cerruti.

« Santini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se voglia provvedere ai posti rimasti vuoti e che potranno vacare nel personale delle fabbriche d'armi, occupando esclusivamente quelli licenziati per riduzione di personale dalla fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

« Pansini, De Prisco, Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non crede giunto il momento di facilitare con la riduzione del dazio doganale la introduzione dei cereali esteri resa tanto più necessaria e urgente per la scarsità della produzione interna, aggravata nei suoi effetti dall'ingordigia degli speculatori.

« Niccolini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla politica ecclesiastica del Governo.

« Panzacchi. »

GAETANI DI LAURENZANA, chiede che sia destinato un giorno per lo svolgimento delle interpellanze sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

ROSANO fa identica domanda.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, accetta tutte le interpellanze: non può però dare la precedenza a quelle accennate dagli onorevoli Gaetani di Laurenzana e Rosano. Saranno trattate quando verrà la loro volta, a meno che la Camera deliberi altrimenti.

GAETANI DI LAURENZANA propone alla Camera che la sua interpellanza e le altre analoghe siano svolte lunedì.

(La Camera approva).

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

L'Agenzia Havas pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli 1° novembre:

Gli ambasciatori hanno rimesso ieri alla Porta delle note verbali per richiamare la sua attenzione su alcune comunicazioni anteriori, mediante le quali essi reclamavano il pagamento delle indennità dovute per le perdite materiali subite dai loro nazionali durante i disordini a Costantinopoli ed in Anatolia.

Queste note verbali insistono sulle responsabilità incorse negli eccidi dalle autorità ottomane, e dichiarano che la Porta non può eludere i reclami formulati.

La nota italiana esige un'indennità per la famiglia Angelis il cui figlio è stato assassinato sulla strada.

La nota francese reclama per l'assassinio del padre Salvatore presso Marach.

Gli ambasciatori propongono la nomina di una Commissione mista coll'incarico di fare un'inchiesta in proposito.

***

I giornali d'Atene annunziano che il progetto per il controllo delle finanze greche venne presentato al governo ellenico il quale propose di introdurvi alcune modificazioni.

Si è abbandonata l'idea di affidare alla Società assuntrice dei monopoli l'amministrazione delle entrate impegnate nel servizio per il prestito da assumersi per il pagamento dell'indennità di guerra alla Turchia. Invece, l'amministrazione del debito pubblico verrà affidata al ministero delle finanze.

Le trattative per una transazione cogli antichi creditori della Grecia verranno riprese tra breve.

Gli addetti militari austro-ungarico e germanico presso le rispettive ambasciate a Costantinopoli, dopo una breve sosta ad Atene, sono partiti per Volo per continuare i lavori relativi alla sistemazione dei confini. Si assicura che tutti i cambiamenti introdotti nel piano compilato a Costantinopoli sono favorevoli alla Grecia. Nessun villaggio abitato e nessun campo coltivato sarà ceduto alla Turchia.

***

Lo *Standard* esaminando la situazione rispettiva delle forze inglesi e francesi nell'Africa occidentale esprime la speranza che non avverrà nessun conflitto. « Dei negoziati pacifici, se anche difficili e prolungati, conchiude lo *Standard*, sono i soli mezzi ai quali devono ricorrere la Francia e l'Inghilterra. ».

Lo stesso linguaggio tiene il *Daily Graphic* il quale dice che le forze inglesi in marcia nel *Hinterland* di Lagos eviteranno di avvicinarsi alle posizioni occupate dai francesi.

Alle quali affermazioni il *Temps* di Parigi risponde che nessuno in Francia ha usato mai un diverso linguaggio e doversi sperare che i negoziati in corso riesciranno felicemente. Ma se ciò, che è anche possibile - soggiunge il *Temps* - i negoziati dovessero fallire nuovamente, i due Paesi possono, in caso di disaccordo assoluto, sottoporre la controversia ad un arbitrato e conservare così le buone relazioni che esistono fra di loro su tutto ciò che non concerne le varie questioni in Africa.

***

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, pubblica la seguente nota:

« L'occupazione della baia di Kiao-Tcheou ha dato luogo nella stampa a supposizioni erronee. Questa misura è stata presa per ottenere dal governo chinese soddisfazione per l'assassinio di due missionari tedeschi, come pure la garanzia che siffatti accidenti non si ripeteranno.

« Il governo chinese che autorizza gli stranieri a stabilirsi nel Celeste Impero, deve essere in grado di accordare loro la protezione pubblica che essi hanno il diritto di esigere ».

***

Sulla situazione politica e parlamentare, il *Piccolo* di Trieste, ha per telegrafo, da Vienna, 1° novembre:

Oggi ebbe luogo il giuramento dei nuovi Ministri. La cerimonia si compì con le solite formalità. Fu notata però la particolare cordialità, con cui l'Imperatore accolse i nuovi Ministri.

Dopo il giuramento, il barone Gautsch fu ricevuto dall'Imperatore in udienza privata. L'udienza durò un quarto d'ora.

Dopo l'udienza l'Imperatore ricevette un'altra volta tutti i nuovi Ministri collettivamente e s'intrattenne a parlare separatamente con ciascuno.

A quanto si dice, un impiegato polacco sarà nominato ministro per la Galizia. Si vocifera del pari che anche un impiegato czeco sarà elevato all'ufficio di ministro.

Tutto ciò concorre a confermare l'opinione sempre più ac-

creditantesi che al nuovo ministero si voglia dare un certo carattere di definitività.

Si dice pure che la Corona sia decisa di far risolvere, sulla base del § 14, tutti gli affari in corso. In tal caso il Parlamento non sarebbe riconvocato che nel prossimo anno.

Il barone Gautsch non ha trovato finora il più piccolo appoggio nella Commissione parlamentare della Destra. Il *club* del grande possesso conservatore e il *club* polacco hanno fatto al Presidente dei Ministri una accoglienza ostile.

Il Vice-Presidente della Camera, dott. Kramarz, ha dichiarato ad alcuni giornalisti che per ora non è il caso di parlare di una ripresa dei lavori parlamentari.

Nella seduta odierna della Camera dei deputati di Budapest, il deputato Francesco Kossuth ha presentato un'interpellanza al ministro presidente intorno agli avvenimenti in Austria. A Budapest corre voce che il barone Banffy abbia espresso l'intenzione di dimettersi qualora il compromesso provvisorio venisse approvato in base al paragrafo 14 della Costituzione austriaca.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono ieri sera un pranzo ai generali comandanti i corpi d'esercito, radunati in Roma per gli avanzamenti militari.

Il pranzo fu di trenta coperti, ed oltre i detti generali vi presero parte anche S. E. il Ministro della Guerra, onorevole Pelloux, ed il generale Saletta, Capo dello Stato Maggiore.

Dopo il pranzo le LL. MM. e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli tennero circolo.

S. A. R. il Principe Tommaso ricevette ieri, a Napoli, a bordo del *Savoja* il Prefetto, il Sindaco e le alte autorità militari.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma si aduna questa sera in seduta pubblica.

Fra le nuove proposte si nota la seguente:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Giovanni Hocke appaltatore dei servizi funebri e relativo provvedimento.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 dicembre, a lire 104,90.

Mobilitazione navale. — Ieri partì da Maddalena la 1ª divisione della Squadra di riserva.

Il Vice Ammiraglio Morin, restituendo la visita al Sindaco, avv. Culiolo, fu ricevuto in Municipio dalla Giunta e da una rappresentanza di ufficiali in riposo.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Colombo*, della S. I. B., e *Moravia*, della C. A. A., partirono il primo da Rio-Janeiro ed il secondo da San Vincenzo entrambi per Genova. Ieri i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Russia*, della C A. A., partirono il primo da Genova per New-York ed il secondo da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 2. — In seguito alle notizie giunte sui gravi disordini commessi a Praga e sobborghi contro la sicurezza delle persone e della proprietà, il Governo ha ordinato che si proceda contro i colpevoli in via di giustizia sommaria per reato di violenza pubblica a Praga e nei quattro distretti giudiziari che comprendono i sobborghi della città.

Sono stati presi inoltre provvedimenti militari pel mantenimento dell'ordine.

PIETROBURGO, 2. — In seguito ad un rapporto del Ministro dell'Interno, l'Imperatore ha autorizzato una sottoscrizione in tutta la Russia a favore della popolazione bisognosa dell'isola di Creta, senza distinzione di nazionalità.

PRAGA, 2. — La folla ha commesso nuovi saccheggi stamane in due vie della città.

Sette battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria occupano la città.

Sono giunti rinforzi di truppa da Koeniggraetz e da Theresienstadt.

MADRID, 2. — Si conferma che gli insorti cubani si sono impadroniti di Guira, nella provincia di Santiago, dopo un assedio in cui subirono perdite considerevoli.

Le perdite della guarnigione spagnuola ascendono a 50 uomini.

NEW-YORK, 2. Il *New-York Herald* ha dall'Avana corrervi voce che il generale Pando sia stato ucciso in un combattimento cogli insorti, nella provincia di Santa Clara.

PRAGA, 2. — Nuovi saccheggi sono stati commessi a Weimberge, dove la polizia fu costretta a sparare colpi di revolver.

I tumultuanti distrussero l'interno di uno stabile sull'Altstaedter-Ring.

Gli agenti di polizia a cavallo dispersero i tumultuanti.

Altri saccheggi furono commessi nel sobborgo di Zizkow.

Le truppe intervennero dappertutto.

A mezzodì regnava una tranquillità relativa.

Nel pomeriggio venne solennemente proclamata la legge marziale.

BERLINO, 2. — Il Sinodo Generale evangelico prussiano ha approvato, all'unanimità, una mozione colla quale s'invita il Consiglio Supremo della Chiesa Evangelica di provvedere alla pronta istituzione di una Comunità tedesca evangelica a Roma e alla costruzione di una Chiesa evangelica in quella città.

PARIGI, 2. — Il *Messager de Paris*, pubblicando il sunto dell'Esposizione finanziaria dell'onorevole Ministro Luzzatti, si compiace del rifiorire delle finanze italiane.

VIENNA, 2. — La Delegazione austriaca ha discusso oggi il bilancio degli affari esteri.

Tutti gli oratori prodigarono grandi lodi alla politica del conte Goluchowski, rilevarono la necessità della triplice alleanza e constatarono con soddisfazione il riavvicinamento avvenuto tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Parecchi delegati sostennero pure la necessità della lotta contro la concorrenza transatlantica.

Il giovane czeco Kaftan propose che, per combattere la concorrenza transatlantica, si formi un'unione di tutti gli Stati europei.

I delegati tedeschi, i giovani czechi ed un polacco si occuparono pure di questioni di politica interna e specialmente della questione czeca e tedesca, facendo rilevare la necessità di concludere un compromesso fra le due nazionalità.

Il tedesco Gross dichiarò in fine della seduta che i tedeschi

sono pronti a concludere un compromesso sulla base di eque condizioni.

La Delegazione approvò all'unanimità il bilancio degli esteri, esprimendo piena fiducia nel Ministro degli esteri, conte Goluchowski.

PRAGA, 2. — **La città è calma. Pattuglie militari percorrono le vie.**

MARGATE, 2. — **Una nave da salvataggio si capovolse. Dieci persone rimasero annegate.**

NEW-YORK, 2. — **Si ha dall'Avana: Il generale Pando è arrivato martedì alla Trocha di Maronjucaro.**

MONTEVIDEO, 2. — **Oggi il Presidente della Repubblica, Cuestas, fu oggetto di un attentato, che però andò fallito.**

PRAGA, 2. — **È stato affisso un proclama del Governatore, il quale notifica l'entrata in vigore della legge marziale a Praga e dintorni e dichiara che chiunque contravvenisse agli ordini delle autorità e si rendesse colpevole di atti di violenza sarà punito, secondo le disposizioni della legge marziale, colla pena di morte.**

PRAGA, 2. — Stasera la città è completamente calma.

Anche poco prima della proclamazione della legge marziale sono avvenuti scontri violenti fra le truppe e i tumultuanti.

Vi furono due feriti. Finora sono stati operati 90 arresti.

Nel quartiere industriale non fu eseguito alcun arresto.

Gli operai addetti alle fabbriche non parteciparono alle dimostrazioni.

PRAGA, 3. — Mentre si proclamava la legge marziale nel sobborgo di Smichow, alcuni individui emisero grida beffeggianti e vennero arrestati. Saranno sottoposti a provvedimento sommario.

Due ore dopo la proclamazione i tumultuanti tentarono di demolire la Sinagoga e gettarono sassi contro una pattuglia militare che era intervenuta. Questa fece fuoco senza ferire alcuno. I tumultuanti fuggirono.

Complessivamente i feriti nei disordini della giornata di ieri sono 18, fra i quali due soldati.

PARIGI, 3. — Il senatore Milliard, dell'Eure, è stato nominato Ministro della Giustizia in sostituzione di Darlan.

Il maggiore Esterhazy ha diretto al generale Pellieux una lettera per protestare contro le calunnie sparse contro di lui e per chiedere che venga sottoposto ad un Consiglio di Guerra, affinchè sia fatta completa luce e sia assicurata la riparazione che gli è dovuta.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 Dicembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753.21

Umidità relativa a mezzodì. 81

Vento a mezzodì. . . . . . . SE moderato.

Cielo. . . . . coperto.

Termometro centigrado. . . . . . { **Massimo 11.°7** / **Minimo 7.°1.**

Pioggia in 24 ore: mm. 5,5.

2 dicembre 1897:

In Europa pressione a 755 Stoccolma; a 772 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito specialmente in Sardegna *fino a 6 mm.*; temperatura in generale aumentata; pioggia e qualche nevicata Italia Superiore.

Stamane: cielo sereno al Sud, nuvoloso o coperto altrove con con qualche pioggia; neve sulle Alpi.

Barometro: 756 Genova, Livorno, Sassari; 759 Milano, Venezia, Ancona, Roma; 760 Foggia; 762 Catania, Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, meridionali al S; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata al N e stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 dicembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti: Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 0	8 0
Genova	coperto	calmo	12 7	7 1
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	14 0	6 0
Cuneo	1/2 coperto	—	9 0	0 1
Torino	3/4 coperto	—	6 0	0 6
Alessandria	coperto	—	5 2	1 0
Novara	nebbioso	—	6 8	1 0
Domodossola	1/4 coperto	—	8 5	— 1 5
Pavia	nebbioso	—	5 2	2 2
Milano	coperto	—	5 2	2 8
Sondrio	coperto	—	5 1	— 1 2
Bergamo	coperto	—	5 5	0 1
Brescia	piovoso	—	6 0	2 8
Cremona	nebbioso	—	4 3	2 1
Mantova	nebbioso	—	5 8	2 8
Verona	piovoso	—	8 0	2 8
Belluno	nevica	—	2 8	— 2 7
Udine	piovoso	—	7 8	0 8
Treviso	piovoso	—	7 6	4 2
Venezia	coperto	calmo	8 5	3 1
Padova	coperto	—	6 0	3 4
Rovigo	coperto	—	5 8	2 7
Piacenza	coperto	—	5 0	0 7
Parma	coperto	—	5 6	0 9
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	2 1
Modena	coperto	—	8 4	1 7
Ferrara	coperto	—	6 1	1 2
Bologna	coperto	—	6 6	1 1
Ravenna	3/4 coperto	—	10 3	1 3
Forlì	1/2 coperto	—	9 0	1 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	11 4	4 1
Ancona	piovoso	calmo	11 8	4 5
Urbino	1/2 coperto	—	7 2	1 2
Macerata	coperto	—	10 4	3 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	10 2	2 0
Perugia	piovoso	—	6 6	2 0
Camerino	coperto	—	6 1	3 5
Lucca	coperto	—	8 2	—
Pisa	piovoso	—	11 4	0 6
Livorno	coperto	legg. mosso	14 0	5 5
Firenze	coperto	—	7 2	3 8
Arezzo	coperto	—	7 8	0 2
Siena	coperto	—	8 6	1 4
Grosseto	1/2 coperto	—	12 1	—
Roma	piovoso	—	10 8	7 1
Teramo	1/2 coperto	—	10 9	3 6
Chieti	1/2 coperto	—	10 2	— 1 5
Aquila	coperto	—	6 6	— 0 2
Agnone	coperto	—	8 6	1 9
Foggia	1/2 coperto	—	9 0	2 0
Bari	sereno	calmo	10 5	2 6
Lecce	sereno	—	10 4	2 9
Caserta	3/4 coperto	—	10 7	5 3
Napoli	coperto	legg. mosso	10 8	6 0
Benevento	coperto	—	11 8	1 9
Avellino	coperto	—	8 7	1 3
Salerno	1/4 coperto	—	5 0	— 0 2
Potenza	sereno	—	4 5	— 3 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	14 5	10 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 0	10 2
Palermo	nebbioso	legg. mosso	15 4	4 9
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	9 5	4 0
Messina	3/4 coperto	calmo	14 2	10 6
Catania	1/2 coperto	calmo	14 0	7 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 9	6 2
Cagliari	coperto	mosso	17 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 8	5 3

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 dicembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI – CONTANTI	PREZZI – CONTANTI Cor. Med.	PREZZI – LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI – LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
1 luglio 97			99 50	RENDITA 5 % 1ª grida		— —	100,12 1/2 15 22 1/2 25		— —	—
			— —	RENDITA 5 % 2ª »	99,95 97 1/2	99 95 3/4	100,27 1/2		— —	—
			— —	detta in cartelle di L. 50 a 200	99,95 97 1/2	— —			— —	—
»			— —	detta » » 25	99,95 100	— —			— —	—
			— —	detta » » 10	100	— —			— —	—
			— —	detta » » 5	100	— —			— —	—
»			107 40	detta 4 1/2 %	107,70	107 70			107 90	p. fine
1 ottobre 97			— —	» » in cartelle di L. 45 a 180	107,75	— —			— —	—
»			— —	» » » » 3 a 45		— —			— —	—
1 luglio 97			99 40	detta 4 %		— —			99 60	—
			— —	» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —	—
			— —	detta 3 % 1ª grida		— —			— —	—
1 ottobre 97			63 —	detta 3 % 2ª »		— —			65 —	—
			— —	detta 3 % piccolo taglio		— —			— —	—
»			— —	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 25	—
»			— —	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 75	—
»			— —	Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 50	—
				Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.				
1 luglio 97	500	500	— —	Obbligazioni Municipio di Roma 5 %		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	497 —	dette 4 % 1ª Emissione		— —			499 —	—
»	500	500	495 —	dette 4 % 2ª a 8ª emissione		— —			497 —	—
1 luglio 97	500	500	309 —	Obbligazioni Ferroviarie 3 % emissione 1887-88-89		— —			309 —	—
»	1000	1000	— —	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			930 —	—
»	500	500	488 —	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » FF. Sarde nuova emissione 3		— —			— —	—
»	500	500	— —	» Cr. Fond. B. Napoli (legge 17 genn. 1897)		— —			434 50	—
				Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario.						
1 giugno 95	500	500	— —	Obbligazioni Comune di Trapani 5 %		— —			497 —	—
1 aprile 96	500	500	336 —	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			336 —	—
1 ottobre 97	500		424 —	» » » » » (nuove)		— —			422 50	—
»	500	500	496 —	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —	—
»	500	500	508 —	» » » » » 4 1/2 %		— —			508 —	—
»	500	500	— —	» » » Banco di Sicilia 4 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » Opera di S. Paolo 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —	—
»	500	500	510 —	» » » dell'Istit. Italiano 4 1/2 %		— —			511 —	—
»	500	500	486 —	» » 4 %		— —			489 —	—
				Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 97	500	500	716 —	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			726 —	—
»	500	500	518 —	» » Mediterranee		— —			527 —	—
1 ottobre 97	500	500	275 —	» » Secondarie della Sardegna		— —			275 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª emis.		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » della Sicilia		— —			— —	—
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 97	800	600	825 —	Az.i Banca d'Italia		— —			835 —	—
1 gennaio 95	250	250	110 —	» Banco di Roma		— —			121 —	—
1 marzo 97	500	500	457 —	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			460 —	—
1 aprile 97	500	500	598 —	» Soc. Alti forni Fonderie ed Acciaierie in Terni		— —			400 —	—
15 ottobre 97	500	500	830 —	» » Anglo-Romana per illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi		— —	847 848		— —	—
1 luglio 97	500	500	1244 —	» » Acqua Marcia		— —	1250		— —	—
1 luglio 97	250	250	206 —	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	209 209 1/2		— —	—
1 aprile 97	125	125	147 —	» » dei Molini e Pastificio Pantanella		— —	150		— —	—
1 giugno 97	160	100	— —	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	—
»	300	300	135 —	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —	—
15 aprile 97	125	125	216 —	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	217		— —	—
1 ottobre 90	250	250	— —	» » delle Miniere e Fonderie Antimonio		— —			— —	—
»	200	200	— —	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	—
30 giugno 97	300	300	358 —	» » Navigazione Generale Italiana		— —			360 —	—
1 ottobre 97	100	100	133 —	» » Metallurgica Italiana		— —	133 132 1/2		— —	—
1 gennaio 97	250	250	50 —	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			50 —	—
			— —	» » Anonima Piemontese di Elettricità		— —			— —	—
1 gennaio 93	250	250	27 50	» » Risanamento di Napoli		— —			29 50	—

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 95	25	25	— —	Az.i Soc. di Credito e d'industria Edilizia	...	— —	...	...	— —	—
	500	250	— —	» » Industriale della Valnerina	...	— —	...	...	— —	—
1 aprile 97	500	500	540 —	» » redito Italiano	...	— —	...	...	540 —	—
1 luglio 97	250	250	268 —	» Acquedotto De Ferrari-Galliera	...	— —	...	...	270 —	—
				Azioni Società Assicurazioni.						
1 giugno 97	100	100	112 —	Az.i Fondiaria - Incendio	...	— —	...	...	110 50	—
»	250	125	230 —	» » - Vita	...	— —	...	...	231 —	—
				Obbligazioni diverse.						
1 aprile 96	500	500	160 —	Az.i Soc. Immobiliare	...	— —	...	...	160 —	—
»	250	250	70 —	» » » 4 %	...	— —	...	...	70 —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » Acqua Marcia	...	— —	...	...	521 —	—
»	500	500	— —	» » SS. FF. Meridionali	...	— —	...	...	327 —	—
»	300	300	— —	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	...	— —	...	...	— —	—
»	250	250	— —	» » FF. Sarde (Preferenza)	...	— —	...	...	— —	—
»	250	250	120 —	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)	...	— —	...	...	120 —	—
	500	500	— —	» » Industriale della Valnerina	...	— —	...	...	— —	—
1 luglio 97	500	500	— —	Buoni Meridionali 6 %	...	— —	...	...	— —	—
				Titoli a Quotazione Speciale.						
	25	25	— —	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	...	— —	...	...	— —	—
				Azioni di Banche e Società in Liquidazione.						
1 luglio 93	300	300	60 —	Az.i Banca Generale	...	— —	...	...	60 50	—
1 gennaio 89	83.33	83.33	— —	» » Tiberina	...	— —	...	...	— —	—
1 ottobre 90	500	500	— —	» » Industriale e Commerciale	...	— —	...	...	— —	—
1 luglio 93	400	400	— —	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	...	— —	...	...	— —	—
1 luglio 92	500	500	— —	» » Immobiliare	...	— —	...	...	— —	—
1 gennaio 89	150	150	— —	» » Fondiaria Italiana	...	— —	...	...	— —	—
1 gennaio 88	500	500	— —	» » di Credito Meridionale	...	— —	...	...	— —	—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 36 1/4	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 90 92 1/2	— —	104 90	104 90	104 90	— —	104 97 1/2
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 22 1/2	26 24	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 41 1/2	— —	— —	26 44	26 40	— —	26 46 1/2
5	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
5	Germania	Chèque	— —	— —	129 75	— —	129 80	129 77	— —	129 95

Risposta dei premi . . . . 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre L. 10,000

La Commissione Sindacale:
AUGUSTO PALLADINI
LEONE CONSOLO
UGO NATALI

Visto, Il Deputato di Borsa:

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno

1° Dicembre 1897

Consolidato 5 % 99 9513
Consolidato 3 % nominale 63 413